

AMBIENTE



Esiste un luogo comune che vuole il deserto come ambiente naturale per il barile di petrolio. Ma è dalla tajga che fuoriesce il 51% del principale produttore al mondo: la Russia.

Un distesa senza fine di pini e betulle, coperti per la maggior parte dell'anno dalla neve. Non il sole e la sabbia, ma il ghiaccio e il vento. Non le vesti bianche degli emiri, ma i colori sgargianti e i volti camusi degli uomini e delle donne Khanty e Mansi, minoranze protette di casa nel territorio di Ugra, Siberia centrale. Ben 22.438 ettari di bosco, il 4,27% dell'infinita distesa verde che copre gran parte della Russia. Ma Ugra con i suoi 466 giacimenti è anche il 7,3% dell'intera produzione mondiale di petrolio. Più dell'Iran (4,9%), più della Cina (5,6%) e praticamente a livello degli Usa (7,7%). (...)

L'articolo:

<http://www3.lastampa.it/ambiente/sezioni/news/articolo/lstp/469295/>

Informazione di base:

<http://it.wikipedia.org/wiki/Chanty-Mansijsk>

<http://en.wikipedia.org/wiki/Khanty-Mansiysk>

* * *

Siberia - Pastori di renne contro il colosso petrolifero:

<http://www.salvaleforeste.it/popoli-indigeni/3846-siberia-pastori-di-renne-contro-il-colosso-petroliifero.html>

Informazione di base:

<http://en.wikipedia.org/wiki/Komi-Izhemtsy>

* * *

Passato...prossimo:

http://www.fabiomanzione.it/index.php?option=com_content&view=article&id=5002:russia-new-environmental-policy-adopted&catid=33:ambiente&Itemid=58